

**INDAGINE FINALIZZATA A RILEVARE
L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO
NEL SETTORE TESSILE E
AD INDIVIDUARE LE ESIGENZE E I BISOGNI
FORMATIVI IN MATERIA DI
SICUREZZA SUL LAVORO**

condotta da

MARCONCINI S.R.L.
Via Carlo Marx, 138
59100 Prato (PO)

rev. 0 del 28/03/2019

INDICE

| | |
|--------------------------|---|
| 1. PREMESSA..... | 1 |
| 2. METODOLOGIA..... | 1 |
| 3. ANALISI DEI DATI..... | 2 |
| 4. CONCLUSIONI..... | 7 |

Allegati::

- campione d'indagine : n. 26 questionari compilati " *I fabbisogni formativi in materia di sicurezza sul lavoro*"

1. PREMESSA

Il presente studio riguarda i risultati di un'indagine realizzata da MARCONCINI S.r.l. su alcuni lavoratori del settore tessile della provincia di Prato, partecipanti a corsi di formazione generale e specifica per la sicurezza sul lavoro, obbligatori ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D.Lgs. 81/08, svolti tra settembre 2018 e marzo 2019.

I dati sono stati raccolti mediante somministrazione di un questionario (riportato in allegato) ad un campione di discenti, in modo da valorizzare attraverso le domande la loro esperienza lavorativa.

L'obiettivo principale dell'indagine è stato verificare la percezione dei pericoli presenti nell'ambiente lavorativo, ovvero i potenziali infortuni, correlandola all'esperienza e alla formazione ricevuta, in modo da pianificare nuovi interventi formativi per il futuro che rispondano ai bisogni evidenziati.

2. METODOLOGIA

L'indagine si è basata sulla rilevazione delle opinioni espresse da un campione di lavoratori del settore tessile pratese, scelto in modo da rappresentare le principali mansioni del comparto.

Ai lavoratori è stato somministrato, direttamente o tramite intervista, un questionario, nel quale riportare alcune informazioni riguardanti la propria carriera lavorativa in forma anonima nonché le proprie opinioni circa le dinamiche di accadimento degli infortuni e l'utilità delle attività di formazione come misura di prevenzione.

I questionari compilati e su cui si basa la presente indagine sono 26.

Il questionario è strutturato nelle seguenti sezioni:

- a) informazioni generali di carattere anagrafico e lavorativo
- b) opinioni ed esperienze sulle principali cause di infortuni nel comparto tessile
- c) opinioni e necessità formative
- d) suggerimenti per future attività di formazione

Le opinioni sono espresse rispondendo a specifiche domande scegliendo tra cinque differenti livelli di giudizio.

3. ANALISI DEI DATI

a) informazioni generali di carattere anagrafico e lavorativo

Il campione di indagine è costituito da 26 lavoratori (85% maschi e 15% femmine) di età compresa tra 20 e 60 anni, il 35% di età inferiore a 30 anni, mentre i restanti sono in numero parimenti distribuito nei decenni successivi.

Nella tabella sottostante viene mostrata la composizione del campione rispetto alle mansioni ricoperte dai lavoratori associandole ai principali reparti individuabili nella filiera tessile:

| <i>Mansione</i> | <i>campione d'indagine</i> | |
|------------------------------------|----------------------------|--------------------|
| | <i>numero</i> | <i>percentuale</i> |
| <i>uffici amm/comm/tecnici</i> | 6 | 23% |
| <i>cardatura</i> | 3 | 12% |
| <i>filatura/ ritorcitura</i> | 1 | 4% |
| <i>orditura/ tessitura</i> | 0 | 0% |
| <i>lavaggio/ tintoria</i> | 11 | 42% |
| <i>rifinitura</i> | 2 | 8% |
| <i>magazzino</i> | 3 | 12% |

Nella tabella seguente vengono mostrati gli anni di esperienza lavorativa relativi alla mansione attuale all'interno del campione:

| <i>Anni di esperienza</i> | <i>campione d'indagine</i> | |
|---------------------------|----------------------------|--------------------|
| | <i>numero</i> | <i>percentuale</i> |
| <i>oltre 30</i> | 2 | 8% |
| <i>tra 20 e 30</i> | 5 | 19% |
| <i>tra 10 e 20</i> | 7 | 27% |
| <i>meno di 10</i> | 12 | 46% |

Si noti come il 46% del campione dichiara di svolgere l'attuale mansione da meno di 10 anni, quindi si tratta di una popolazione lavorativa "poco esperta".

In generale si osserva che nella maggioranza dei casi la mansione attuale risulta l'unica ricoperta dal lavoratore durante la sua carriera lavorativa o comunque quella prevalente in durata, ovvero spesso coincide con l'anzianità di servizio.

b) opinioni ed esperienze sulle principali cause di infortuni nel comparto tessile

Nella compilazione del questionario molti partecipanti hanno indicato di non essersi mai infortunati e qualcuno assistendo però ad un numero limitato (tra 1 e 3) di infortuni di colleghi.

Sono stati segnalati da n. 7 lavoratori i seguenti infortuni:

- abrasione causata da cilindri cardatori
- schizzi di acido in un occhio (n. 3 infortuni)
- schiacciamento della mano durante attività di movimentazione
- schiacciamento del piede per investimento con muletto
- caduta da scala a pioli
- urto con carrello porta-materiale

Si noti che tre dei lavoratori che hanno subito un infortunio dichiarano di aver visto da 4 a 6 infortuni a colleghi, mentre altri otto hanno dichiarato di aver assistito ad almeno un infortunio di colleghi.

Interrogati sull'incidenza di alcuni fattori nelle dinamiche concorrenti all'aumento della probabilità di farsi del male sul lavoro, i lavoratori hanno così risposto:

| Cause di infortunio: | Non rilevante | Poco rilevante | Abbastanza rilevante | Molto rilevante | Estremamente rilevante |
|-------------------------------------------------------------|---------------|----------------|----------------------|-----------------|------------------------|
| <i>procedure carenti/mancato rispetto</i> | -- | 4% | 23% | 54% | 19% |
| <i>formazione e/o informazione carenti</i> | -- | -- | 50% | 46% | 4% |
| <i>DPI non usati o mal usati</i> | -- | 12% | 35% | 46% | 8% |
| <i>attrezzature inadeguate</i> | -- | -- | 15% | 35% | 50% |
| <i>manutenzione insufficiente di attrezzature/ impianti</i> | -- | 4% | 4% | 46% | 46% |
| <i>eccessiva confidenza con il pericolo</i> | -- | -- | 15% | 46% | 38% |
| <i>inesperienza del lavoratore</i> | -- | 4% | 12% | 46% | 38% |
| <i>disattenzione</i> | -- | -- | 4% | 23% | 73% |
| <i>stanchezza/stress lavoro-correlato</i> | 4% | 19% | 42% | 35% | -- |
| <i>confusione nelle informazioni ricevute</i> | -- | 15% | 65% | 19% | -- |

Se attribuiamo punteggio da 1 a 5 ai livelli indicati di rilevanza partendo da *non rilevante* = 1 fino a *estremamente rilevante* = 5, la percezione dei lavoratori riguardo le principali cause di infortunio risulta così distribuita:

| Cause di infortunio: | Punteggio medio |
|-------------------------------------------------------------|------------------------|
| <i>procedure carenti/mancato rispetto</i> | 3,9 |
| <i>formazione e/o informazione carenti</i> | 3,5 |
| <i>DPI non usati o mal usati</i> | 3,5 |
| <i>attrezzature inadeguate</i> | 4,3 |
| <i>manutenzione insufficiente di attrezzature/ impianti</i> | 4,3 |
| <i>eccessiva confidenza con il pericolo</i> | 4,2 |
| <i>inesperienza del lavoratore</i> | 4,2 |
| <i>disattenzione</i> | 4,7 |
| <i>stanchezza/stress lavoro-correlato</i> | 3,1 |
| <i>confusione nelle informazioni ricevute</i> | 3,0 |

Le risposte mostrano la valorizzazione di quasi tutti i fattori ma anche la consapevolezza nel campione che la cultura della sicurezza sia certamente opportuna nei confronti dei soggetti giovani, la cui inesperienza può essere penalizzante, quanto nei soggetti esperti, la cui eccessiva sicurezza nello svolgere i propri compiti può indurre a sottovalutare il pericolo o ad azioni di spavalderia, esponendo inconsapevolmente a rischi se stessi e i colleghi.

Interessante è anche la valutazione delle lavorazioni più pericolose in base alla propria esperienza. Anche qui il giudizio è stato fornito attribuendo ad ogni proposta un punteggio da 1 a 5 (1 = non pericoloso ~ 5 = estremamente pericoloso). La tabella seguente riassume i dati raccolti:

| Percezione del rischio | | Punteggio medio |
|-------------------------------|-------------------------------|------------------------|
| FASI LAVORATIVE | <i>cardatura</i> | 3,8 |
| | <i>filatura / ritorcitura</i> | 2,6 |
| | <i>orditura / tessitura</i> | 2,5 |
| | <i>lavaggio / tintoria</i> | 3,8 |
| | <i>rifinitura</i> | 3,2 |
| | <i>magazzino</i> | 2,0 |

| Percezione del rischio | | Punteggio medio |
|---------------------------------------|-------------------------------------------------------|-----------------|
| ATTIVITÀ PARTICOLARI | <i>conduzione di carrello elevatore</i> | 3,7 |
| | <i>manipolazione di prodotti chimici</i> | 3,6 |
| | <i>utilizzo di scale portatili</i> | 2,9 |
| | <i>utilizzo di attrezzi manuali per riparazioni</i> | 2,7 |
| | <i>pulizia dei macchinari</i> | 2,9 |
| | <i>manutenzione periodica programmata di macchine</i> | 3,1 |
| <i>... e la sua attuale mansione?</i> | | 2,2 |

Si osservi come gli intervistati giudichino mediamente *poco pericolosa* la propria mansione diversamente da come risultano essere state valutate mediamente le attività elencate.

c) opinioni e necessità formative

Il questionario chiedeva in primis di esprimersi sull'importanza della formazione come misura di prevenzione degli infortuni. Le risposte si sono così ripartite:

| Formazione come prevenzione | Non rilevante | Poco rilevante | Abbastanza rilevante | Molto rilevante | Estremamente rilevante |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|----------------|----------------------|-----------------|------------------------|
| <i>quanto ritiene importante la formazione ai fini della prevenzione del verificarsi di infortuni?</i> | 0% | 4% | 54 % | 42 % | 0% |

Successivamente sono stati elencate alcune tipologie di formazione chiedendo più nello specifico di esprimersi circa la loro efficacia.

Attribuendo punteggio da 1 a 5 ai livelli indicati di rilevanza partendo da *non rilevante* = 1 fino a *estremamente rilevante* = 5, la percezione dei lavoratori riguardo l'efficacia delle tipologie di formazione in termini di prevenzione infortunistica è risultata:

| Tipologie di formazione | Punteggio medio |
|-------------------------------------------------------------|-----------------|
| <i>consegna di documenti cartacei / avvisi in bacheca</i> | 2,0 |
| <i>formazione generale e specifica obbligatoria in aula</i> | 2,5 |
| <i>formazione / addestramento sul campo (solo verbale)</i> | 4,3 |
| <i>formazione corredata di procedure di lavoro scritte</i> | 4,5 |

Si noti come i corsi in aula siano poco apprezzati mentre viene valorizzata molto la formazione sul campo specie se corredata anche di istruzioni scritte.

Tuttavia, quando si chiede di indicare come lui stesso sia stato formato, la formazione "a voce" resta la metodologia prevalente nella maggioranza del campione.

| Modalità con cui è stato formato il lavoratore | Percentuale |
|-------------------------------------------------------------|--------------------|
| <i>consegna di documenti cartacei / avvisi in bacheca</i> | 65% |
| <i>formazione generale e specifica obbligatoria in aula</i> | 100% |
| <i>formazione / addestramento sul campo (solo verbale)</i> | 85% |
| <i>formazione corredata di procedure di lavoro scritte</i> | 27% |

Si noti che il questionario è stato somministrato ai partecipanti a corsi di formazione generale e specifica, modalità che ovviamente ha ottenuto il 100%

d) suggerimenti

Soltanto un lavoratore ha indicato un suggerimento per la programmazione di future attività di formazione: "*spiegazioni in reparto bordo macchina*", in linea con le risposte rilevate al paragrafo precedente.

4. CONCLUSIONI

Dall'indagine svolta su un campione di lavoratori appartenenti al settore tessile, emerge che:

- i lavoratori percepiscono come maggiormente pericolose le lavorazioni di cardatura e lavaggio/ tintoria: nel primo caso probabilmente per i rischi meccanici e lo storico di infortuni (molti anche drammatici per le amputazioni di dita o arti) che hanno reso tristemente celebre la lavorazione (anche se ad oggi sempre meno effettuata nel territorio pratese); nel secondo per la manipolazione di agenti chimici pericolosi ed eventuale presenza di apparecchiature in pressione;
- tra le cause di infortunio, più dell'80% del campione ritiene che siano molto o estremamente rilevanti le seguenti:
 - a) l'utilizzo di attrezzature non adeguate allo scopo oppure difettose per scarsa manutenzione;
 - b) l'eccessiva confidenza con le lavorazioni e i pericoli connessi, che si verifica allorché il lavoratore si ritiene esperto e sicuro di sé nello svolgimento del compito: spesso sviluppare abilità individuali e l'assenza di infortuni, nonostante la lunga pratica lavorativa, portano l'addetto a sentirsi inconsciamente immune al pericolo;
 - c) l'inesperienza dei lavoratori laddove si presuppone una scarsa conoscenza dei mezzi di lavoro e delle fasi lavorative;
 - d) la disattenzione dell'operatore, ovvero la scarsa attenzione ai pericoli insiti o conseguenti le proprie azioni.

La sottovalutazione del pericolo è spesso una variabile concorrente il verificarsi di un incidente e risulta estremamente personale, nel senso che il soggetto si ritiene "speciale" nel contesto in cui opera e di cui in genere ha un'altra opinione.

Ciò può essere visto a spiegazione del perché il valore medio, ottenuto per la risposta alla domanda se fosse pericolosa la mansione svolta dal lavoratore, sia risultato inferiore alle risposte fornite quando lo stesso veniva interrogato sulla pericolosità delle lavorazioni del comparto tessile in generale (incluso il proprio reparto).

Doveroso annotare anche che alla stessa dinamica dell'eccesso di confidenza può condurre la disattenzione laddove connessa ad un atteggiamento superficiale nella valutazione delle situazioni pericolose, quindi una sottovalutazione del rischio. Talvolta però la disattenzione può essere causata all'utilizzo di elementi di distrazione quali ad esempio il cellulare personale: in questi casi risulta ovviamente opportuna una maggior vigilanza e il richiamo a comportamenti responsabili, contestualmente alla sensibilizzazione verso gli errori o la scarsa reattività agli stimoli che l'uso di smartphone può indurre.

L'analisi dei dati mostra quindi quanto gli aspetti comportamentali siano rilevanti nella determinazione delle situazioni di rischio. Occorre quindi cercare di eliminare i freni che impediscono un comportamento sicuro, andando verso un confronto più diretto e personale dal quale emerga una seria presa in carico delle esigenze del lavoratore, dimostrando concretamente un interesse alla sua incolumità.

La richiesta di un confronto diretto, personale, sul campo, piuttosto che "accademico" è evidente anche nelle risposte fornite laddove si chiedeva di valutare l'efficacia di varie azioni formative: il lavoratore ha decisamente premiato la formazione e l'addestramento bordo macchina, dove concreto è lo scambio di informazioni e diretto l'approccio alle problematiche.

Concludendo, al fine di rendere maggiormente efficaci le future azioni formative potrebbero essere attivati i seguenti interventi:

- interventi di informazione che sensibilizzino i lavoratori sul valore primario della salute come integrità fisica e psichica coniugati a interventi formativi che rendano consapevole il lavoratore dei pericoli *effettivi* presenti sul proprio posto di lavoro nonché di quelle che potrebbero essere nella sua vita personale le conseguenze di un incidente lavorativo;
- attività di promozione dell'importanza di fornire istruzioni chiare e precise sulle modalità con cui svolgere un lavoro, al fine di incentivare la redazione di procedure operative da utilizzare come fondamento per le attività di addestramento interne all'azienda;
- corsi brevi ed esperienziali svolti non in aula ma direttamente in reparto.